

I NUMERI

Imprese agricole Più di un lavoratore su quattro parla straniero

PIÙ di un lavoratore su quattro nelle imprese agricole è straniero. La campagna Toscana è una babele di lingue, culture e colori dove hanno trovato un impiego 19mila e 482 lavoratori stranieri su un totale di 68mila lavoratori agricoli a livello regionale pari al 28,6% (media nazionale 26,1%). Rumeni (6024), albanesi (3514) che fanno della Toscana la seconda regione a livello nazionale, dietro solo alla Puglia, e marocchini (1366) le comunità etniche più numerose seguite da Polonia (778), India (462), Tunisia (457), Bulgaria (375) e Slovacchia (29). Ad inquadrare il fenomeno dell'immigrazione in agricoltura è il Dossier statistico sull'immigrazione di Caritas e Migrantes, a cui ha collaborato anche Coldiretti dal quale emerge come sia importante l'apporto del lavoro straniero nel settore primario.

DAI NUMERI sviscerati dal Dossier emerge la strategica posizione dei lavoratori stranieri nei settori cardine dell'economia agricola regionale.

«I lavoratori stranieri sono oggi una componente fondamentale e determinante per l'economia agricola della Toscana — commenta Tullio Marcelli, presidente Coldiretti Toscana — e per il primato del Made in Tuscany nel mondo. La manodopera che garantiscono è indispensabile».

Il Dossier evidenzia inoltre come l'apporto del lavoro straniero rappresenta ben il 23,06% del totale delle giornate di lavoro dichiarate dalle aziende mentre i lavoratori immigrati impegnati in agricoltura hanno un'età media di 36 anni e per ben il 71% sono di sesso maschile.

The thumbnail shows a newspaper page with several articles. The main headline reads "Il giovane vivaista made in Nigeria «L'integrazione? E' la mia storia»". Below it, there is a sub-headline "L'imprenditore, 28enne, ha avviato un'azienda a Maremma". There are also smaller headlines like "La moda-pratica è la linea stretta" and "Il giovane vivaista made in Nigeria". The page includes a photograph of a man and some text columns.